

Il tricolore entra nel canestro

Caserta conquista a Milano lo scudetto alla quinta decisiva sfida. Il basket registra una data storica: per la prima volta cambia la mappa del potere e un titolo italiano scende al di sotto di Roma. Dopo 13 anni di serie A il miracolo di una squadra fatta in casa

Il golpe riuscito dei Giganti del Sud

L'albo d'oro

ULTIMI 30 ANNI

1961	Ignis Varese
1962	Simmenthal Milano
1963	Simmenthal Milano
1964	Ignis Varese
1965	Simmenthal Milano
1966	Simmenthal Milano
1967	Simmenthal Milano
1968	Oransoda Cantù
1969	Ignis Varese
1970	Ignis Varese
1971	Ignis Varese
1972	Simmenthal Milano
1973	Ignis Varese
1974	Ignis Varese
1975	Forst Cantù
1976	Sinudne Bologna
1977	Mobilgirgi Varese
1978	Mobilgirgi Varese
1979	Sinudne Bologna
1980	Sinudne Bologna
1981	Squibb Cantù
1982	Billy Milano
1983	Bancoroma
1984	Granarolo Bologna
1985	Simac Milano
1986	Simac Milano
1987	Tracer Milano
1988	Scavolini Pesaro
1989	Tracer Milano
1990	Scavolini Pesaro
1991	Phonola Caserta

Caserta è in festa per il suo primo scudetto del basket. La Phonola ha superato per 97-88 la Philips nella quinta e decisiva partita aggiudicandosi il tricolore 1991. Per la prima volta lo scudetto scende al Sud. Esposito, uscito per infortunio, ha seguito i minuti finali in barella, vicino alla panchina casertana. Incidenti sul parquet nel dopo partita: scontri tra polizia e ultrà della Philips, nessun fermo

LEONARDO IANNACCI

MILANO. Ore 19.48. Forum di Assago: il sogno di Caserta diventa realtà. Un canestro di Dell'Agnello, il miglior giocatore della serie finale, e due tiri liberi di Gentile sciolgono nel marmo la parola «fine» al campionato di basket 1991. Per la prima volta nella sua storia, dopo tredici anni di serie A e due finali perse proprio contro Milano (1986 e 1987) la Juve Caserta si laurea campione d'Italia. È un risultato storico non solo per la Phonola, ma per tutta la pallacanestro perché mai prima d'ora lo scudetto era sceso così a Sud. Ha vinto, alla fine di cinque entusiasmanti partite di finale, la squadra che ha dimostrato sul campo di essere più spregiudicata, più incosciente ma - al contempo - più sicura di sé nell'amministrare il vantaggio nell'ultimo e decisivo tie-break.

Quella di Caserta è la vittoria di una squadra nata e cresciuta cinque-sei anni fa e matura-

ta insieme al suo giovane allenatore, Franco Marcelliti, il generale troppo volte criticato che ha gustato finalmente il dolce sapore della vittoria dopo tante finali sfortunate, alcune butta via, altre perse malamente per imperizia e inesperienza dei suoi giocatori. La cavalcata trionfale di Caserta ha inizio in un clima di grande eccitazione con il Forum di Assago, la nuova casa del basket milanese, strapieno. Marcature fin troppo scontate in avvio con Frank su Vincent, Dell'Agnello a guardare Pittis, Shackelford sulle piste di McQueen. Gentile e su Riva mentre Esposito è su Montecchi. Uniche differenze nello schieramento ordinato da D'Antoni Riva su Esposito e Montecchi cerca di frenare lo scatenato Gentile.

Vola Caserta in avvio, è un fiume in piena mentre i milanesi sembrano annichiti dalla precisione e dalla voglia di vincere degli «scugnizzi». Dopo tre minuti Milano ha ancora la te-

PHILIPS 88 PHONOLA 97

PHILIPS: Aldi, Pittis 8, Ambrassa 9, Vincent 32, McQueen 6, Riva 27, Biasi 2, Montecchi 4, Alberti. N.E.: Barga.

PHONOLA: Longobardi, Gentile 28, Esposito 4, Dell'Agnello 30, Frank 13, Rizzo, Donadoni 2, Shackelford 20, N.E.: Fazzi, Tufano. ARBITRI: Zanon di Venezia e Zeppilli di Roseto.

NOTE: tiri liberi: Philips 19 su 25; Phonola 28 su 35. Usciti per cinque falli: 31'41 «Pittis», 38'59» Montecchi, 39'13 «Riva», 39'47» Ambrassa.

Spettatori: 11.500 Per un incasso record di 357 milioni.

La gioia dei coach Marcelliti e, sopra, quella di Frank e Rizzo



sia sott'acqua, non ha ancora segnato mentre la Phonola è più sciolta: 0-9. È Pittis a suonare la sveglia alla formazione di Milano con il primo canestro che la vibra il Forum vestito a festa. Si capisce subito che uno dei protagonisti della partita sarà Shackelford, il Moro di Caserta che toglie il fiato a McQueen. La Philips fatica a rientrare nel match. D'Antoni ordina la solita difesa a zona 1-3-1 e un pressing a metà campo che dà osigeno a Milano. Riva, sconsolante in difesa, riporta sotto i suoi al 6' (14-15)

e da questo momento inizia un altro match, più equilibrato e nervoso. La sfida diventa una botta e risposta con un Shackelford monumentale che diventa il terminale di tutte le azioni d'attacco della Phonola. Montecchi si amarrisce, ritorna il giocatore di sempre. Milano sorpassa al 12' (26-25) quando Gentile esce di scena con tre falli a crico. Si sveglia Dell'Agnello, l'eroe di gara-due che infila dieci punti consecutivi proprio sotto gli occhi di Sandro Gamba. Il gioco di Caserta è più fluido, i tiri meno

sforzati ma i milanesi riescono a rimanere in scia (39-43) alla sirena. L'inizio di ripresa è una fotocopia degli ultimi minuti del primo tempo: anzi, dopo pochi minuti, Caserta scandisce ritmi quasi folli con Gentile direttore d'orchestra geniale e pazzo in una sinfonia che stordisce comunque la Philips. Sul 53-50 cede il ginocchio di Esposito che esce in barella: Milano ha un accenno di reazione proprio sotto gli occhi di Sandro Gamba. Il gioco di Caserta è più fluido, i tiri meno

Dell'Agnello trova canestri da mattatore, lui che mattatore non è mai stato. Milano ha gli ultimi sussulti con Riva (79-77). Lo stesso Gentile tira fuori dal suo cilindro magico un paio di «bombe» che spezzano le gambe alla Philips (87-78). È la fine: nella caotica invasione di campo (il Forum è stato squallificato per una giornata), la Philips esce a testa bassa mentre i giocatori casertani si rinfocano nello spogliatoio, lo «scugnizzo» segreto nel quale hanno costruito con pazienza il loro sogno tricolore.



Giustizia lampo dopo la rissa: campi squalificati

MILANO. Ancora una volta una finale-scudetto del basket ha avuto un epilogo caotico. Mentre le due squadre rientrano negli spogliatoi, alcuni ultrà della Philips si sono gettati contro i giocatori casertani. La polizia è intervenuta con manganelli e lacrimogeni, disperdendo i teppisti. Immediato il verdetto della commissione giudicante della federazione basket che ha tuttavia ha squalificato - fatto alquanto inspiegabile - per un turno sia il campo di Milano che quello di Caserta. Una «coda» di follia che non ha tuttavia intaccato l'impresa della Phonola: una serata che ha registrato anche un episodio da libro-Cuore come quello che ha visto protagonista Vincenzo Esposito, 22 anni, lo scugnizzo stordito uscito in barella con il ginocchio gonfio come un melone per una grave distorsione riportata nel secondo tempo. Esposito ha seguito da bordo-campo il trionfo della «sua» Caserta. «Non me frega niente del gi-

nocchio, lasciatemi gioire, sogno da sempre questo momento - ha detto prima di scoppiare in lacrime - è il primo scudetto di una squadra unica, una vittoria che sembrava non dovesse mai arrivare. Escluso comunque, per il ginocchio di Esposito, un interessamento dei legamenti. Incredulo Franco Marcelliti, l'allenatore, nel giorno più bello della Caserta dei canestri. «Ancora non me ne rendo conto: è stata una vittoria difficile, costruita su una grande difesa e su gruppo di giocatori affiatissimi. Sono stati tutti bravissimi, ma una parola in più la spenderei per Sandro Dell'Agnello: non è un giocatore di talento, ma con lui in campo la squadra si trasforma, diventa imbattibile». Presente al Forum anche il sindaco di Caserta, Giuseppe Gasparin che ha festeggiato con la squadra negli spogliatoi: «Una giornata che aspettavamo da almeno vent'anni - ha detto -. È stata una vittoria meritata sul campo, indiscutibile». □□□

Pallavolo. Stasera gara 2 Il ct Velasco fa l'oroscopo «Parma scusa, ma la finale è sotto il segno di Ravenna»

Di nuovo in campo, Maxicono e Messaggero si troveranno di fronte stasera a Parma (ore 20) per la seconda sfida delle finali scudetto del campionato di pallavolo. Julio Velasco, allenatore azzurro campione del mondo fa le carte alla finalissima. Ora il tecnico è in Polonia per disputare alcune amichevoli in vista dell'inizio della World League dove l'Italia affronterà l'Urss il 24 e 26 maggio a Leningrado.

LORENZO BRIANI

ROMA. A sei mesi dall'alloro mondiale per il tecnico azzurro Julio Velasco, è tempo di tornare sul parquet di mezzo mondo. Con una semi-nazionale nel primo incontro del '91 (giocato lunedì scorso) in Polonia ha perso per 3 a 1. Insieme analizziamo le finali scudetto del campionato di pallavolo tra Messaggero Ravenna e Maxicono Parma.

Dove va il volley italiano? Siamo entrati nella nuova era: soldi, sponsor, grande pubblico. Se ne è giovato il mondo volley nel suo complesso. Attenzione, però, a lungo andare il boom potrebbe sgonfiarsi miseramente, anche perché non esistono giocatori di alto livello per attrezzare le 14 formazioni. La Lega non deciderà mai di ridurre il numero delle squadre, per cui si può anche rischiare il tracollo. Infatti, tanto per fare un esempio, quali giocatori acquisterà il neo promosso Olio Venturi Spoleto?

La finalissima tra il Messaggero Ravenna e la Maxicono di Parma rappresenta la crema del campionato italiano?

La finale Ravenna-Parma esprime il meglio del volley italiano. Nonostante il Messaggero si sia aggiudicato il primo incontro delle finali, nulla è ancora deciso. Persino il fattore campo potrebbe essere

influenzante. Messaggero e Maxicono sono complessi altamente spettacolari, veloci, potendo far ricorso a diverse soluzioni.

Parliamole al retaccio, allora.

Partiamo dagli alzatori. Vullo, il regista di Ravenna, ha disputato un campionato regolarissimo, a livello mondiale. Il suo gioco è particolarmente produttivo, facendo soprattutto leva sulla velocità. Gli schemi dal centro spesso mandano a segno Masciarelli e Gardini spiazzando il muro avversario. Il parmigiano Stork, invece, ha avuto qualche disagio di troppo nella regular season. Alcuni malanni fisici (schiena e un ginocchio) sono stati finora un freno. Se riuscirà a recuperare al 100% non avrà nulla da invidiare a Vullo. Come lui, infatti, ha il «vizio» di schiacciare direttamente la seconda palla inguagliando le difese avversarie. Al centro? Sia la Maxicono che il Messaggero sono bene attrezzate. Credo però che i romagnoli abbiano qualche numero in più. Andrea Gardini è il miglior centrale del mondo. Dove arrivano le sue mani non arrivano quelle di nessun altro. A muro è difficilissimo superarlo. Masciarelli è molto migliorato nel gioco veloce, la traiettoria delle sue schiacciate è insidiosa e, quindi, difficile

da rintuzzare. Tra le file della Maxicono ci sono, invece, Gianni, Passani e Gravina. Tre elementi insidiosi sia a muro sia in attacco. Gianni poi è il jolly preziosissimo della compagnia emiliana. Può giocare tranquillamente al centro e alla mano senza alcun problema. Parma è molto potente alla banda. Dal Zotto e Bracci, garantiscono un rendimento altissimo. Il brasiliano naturalizzato poi è un mago della ricezione. Nel Messaggero ci sono Kiraly e Margutti. Lo statunitense è un difensore a livello mondiale, mentre Margutti deve ancora migliorare in ricezione e in attacco. Opposti ai registi ci sono Carlo per la Maxicono e Timmons per il Messaggero. Due cavalli di razza, in grado di cambiare le sorti di un incontro. Dalle loro mani dipenderanno, con ogni probabilità le sorti di Parma e Ravenna.

La sua favorita per il titolo? L'ago della bilancia pende verso il Messaggero che finora ha dimostrato di essere la compagnia più forte. Dalla sua ha forse un Andrea Gardini in più. La Maxicono, però, non è squadrata da sottovalutare. Basti pensare che nel primo incontro di finale a Ravenna, quando era sotto per 2 a 0, e 14 a 11 nel terzo set, è riuscita a portare il Messaggero al tie break.

Tyson concede il bis Prima di Holyfield c'è ancora Ruddock

NEW YORK. Allora la rivincita fra Mike Tyson e «Razor» Ruddock si farà davvero? Con ogni probabilità l'incontro si disputerà il 28 giugno prossimo a Los Angeles all'Hotel Mirage. Ruddock continua infatti ad allenarsi tranquillamente a Fort Lauderdale e ha affermato di non aver mai dato a Tyson via libera per sfidare il campione in carica Evander Holyfield. L'incontro tra Tyson e Holyfield con ogni probabilità si farà nel prossimo autunno a cavallo tra ottobre e novembre. Nel primo match tra i due pugili Tyson aveva spedito al tappeto l'avversario e vinto la sfida per ko tecnico.

Referendum e sci Val Gardena al voto Mondiali, sì o no?

BOLZANO. L'era dell'assenso incondizionato all'organizzazione in Italia delle grandi manifestazioni sportive sembra ormai finita. Il 7 luglio prossimo si svolgerà in Val Gardena un referendum locale per decidere sulla partecipazione della valle alle candidature per l'assegnazione dei campionati mondiali di sci alpino del 1997. La decisione è stata presa dalla Giunta comunale di Bolzano che ha così accolto una richiesta dei consigli comunali della zona sciistica. Sulla candidatura della Val Gardena erano sorte polemiche soprattutto da parte di ambientalisti ed ecologisti contrari alla manifestazione.

il benessere e il piacere

EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE

**JUMP
DI MENNEN**

Per la prima volta, in un solo prodotto, una doppia performance: il benessere di un efficace after shave, il piacere di una raffinata eau de toilette.

Dalla linea JUMP DI MENNEN per il benessere di tutto il corpo.